

# L'emergenza criminalità

## Il pressing del cardinale

### «Ora alleanze educative non servono eroi solitari»

## L'APPELLO

Dario De Martino

«Se un ragazzo cade, tutta la città ne è responsabile. Ed è tutta la città che deve inchinarsi e rialzarlo». «Napoli non ha bisogno di eroi solitari ma soprattutto bisogno di alleanze educative ed è per questo che noi siamo qui». Un lungo applauso sottolinea il passaggio più importante del breve, ma assai significativo, intervento del cardinale Mimmo Battaglia che sul sagrato del Duomo chiude la marcia per la legalità. È lì che, mentre il vento inizia ad alzarsi forte in una giornata non certo fortunata per le condizioni meteo, si è conclusa la manifestazione contro la violenza organizzata da Libera e dalla Chiesa di Napoli. L'arcivescovo di Napoli è stato il primo firmatario dell'appello per chiedere un impegno maggiore nel contrasto alla povertà educativa. La sfida principale che Don Mimmo ha lanciato sin dall'inizio del suo mandato.

## L'INTERVENTO

Il cardinale si unisce la marcia all'inizio di via Duomo, percorrendo alla testa del corteo e accanto ai giovani, l'ultimo tratto di strada che porta alla Cattedrale. «La città c'è - dice ai cronisti appena arrivato - Soprattutto ci sono i giovani che sono il presente di Napoli. Ci sono tante forze positive che vanno sostenute e i ragazzi sono il segno di questo sano protagonismo». La marcia è nata anche dall'urgenza dettata dai casi di violenza che nelle ultime settimane hanno segnato la cronaca cittadina. «Davanti a certi episodi io non posso tacere. Noi non possiamo tacere», spiega l'arcivescovo. Che aggiunge: «Poi bisogna dare continuità a queste parole per renderle davvero credibili. È necessario farsi carico delle situazioni di disagio che vive questo territorio e trasformarle in opportunità. Io credo che sia davvero possibile».

## LA RETE

Lo strumento? È ancora quel patto educativo che Don Mimmo per primo ha lanciato come priorità per il futuro della città. «È la forma concreta - aveva spiegato il cardinale già alla vigi-

**«NON POSSIAMO RESTARE IN SILENZIO DAVANTI A EPISODI DI VIOLENZA DIFFUSA DOBBIAMO SOSTENERE LE FORZE POSITIVE»**

►Battaglia partecipa alla mobilitazione alla testa del corteo accanto ai ragazzi ►Il messaggio: «Quando un giovane cade tutta la città deve inchinarsi per rialzarlo»

lia dell'appuntamento di ieri - della speranza per Napoli. Una rete viva che tiene insieme istituzioni, Chiesa e società civile, e che non può permettersi di spezzarsi». Battaglia rilancia il potente messaggio di Papa Leone: «Non si spezzi questa rete che vi unisce, non si spenga questa luce che avete iniziato ad accendere nel buio. Continuate a portare avanti questo Patto, radunate le forze, lavorate insieme, camminate uniti per sollevare la città e restituire a Napoli la sua chiamata ad essere capitale di umanità e di speranza». Per il cardinale si tratta di «un appello che diventa responsabilità storica. Perché Napoli si salva solo restando insieme, e nessun futuro nasce senza un "noi" che resiste, educa e ricostruisce». «La camorra - aveva scritto il cardinale nel messaggio con cui annunciava l'adesione alla manifestazione di ieri - si nutre della povertà educativa e del vuoto di futuro. Per questo si combatte prima di tutto nei luoghi della crescita, nei legami



**IL MONITO**  
Il cardinale don Mimmo Battaglia interviene alla manifestazione promossa per dire no alla violenza e per affermare la cultura della legalità; in basso mentre sfila alla testa del corteo accanto ai giovani

NEAPHOTO  
RENATO ESPOSITO



## Ricci (Cgil) e Sgambati (Uil) in piazza

## «Più occasioni alle nuove generazioni»

I sindacati hanno risposto presente all'appello lanciato dalla Chiesa e dalle realtà associative del terzo settore che ieri sono scese in piazza contro la violenza e per chiedere alle istituzioni un impegno maggiore contro la povertà educativa e il disagio giovanile. «La Cgil c'è. Va fatto uno sforzo collettivo, non in solitaria, serve l'apporto di tutta la parte sana della società. Nelle nostre città girano troppe armi. Dobbiamo offrire ai giovani un nuovo modello sociale ed educativo. Molti quartieri sono abbandonati al loro destino»,

ha spiegato il segretario generale della Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci. Sulla stessa linea Giovanni Sgambati, leader regionale della Uil: «È necessario far confluire le energie positive della Napoli migliore soprattutto dal punto di vista educativo. Se saremo in grado di costruire una rete, penso che saremo capaci anche di contrastare la violenza e le tante difficoltà. E poi - chiosa - bisogna dare prospettiva ai giovani con uno sviluppo qualitativo del lavoro».

da.de.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

## Due argentini riscrivono la storia di Napoli

Stefano Causa

Solo che Francesco Bosoletti non è un genio del pallone ma un pittore. Tra i pochi da salvare in quel male inevitabile, in quella discesa a precipizio nel cattivo gusto che a Napoli è diventata la street art. Neanche quarantenne ha rimesso in auge il primato del disegno e della pittura con effetti di chiaroscuro che ricordano quanto faceva sui basamenti dei palazzi napoletani Ernest Pignon Ernest. Il senso e il primato della carne basteranno a renderlo uno degli ultimi mohicani caravaggeschi. Ma il punto è un altro: vedere al Museo Nazionale la "Parthenope" di Francesco Bosoletti significa che i murali sono esondati e i muri hanno rivomitato le immagini. Questa sirena a carboncino su tessuto è

appesa testa in giù in un luogo esposto a tutti i venti come l'ingresso dell'Archeologico. Un ambiente che è già museo e non lo è ancora. Metà estasi e metà dolore, metà orgasmo e metà calore è nuda al cospetto della statua di Ferdinando IV di Borbone di Canova al sommo dello scalone. Strana forma di presentarsi a un sovrano, anche per una sirena. D'altronde questi tessuti legati sono una prima lettura critica dell'esibizione "Parthenope", fino al 6 luglio al secondo piano sul massimo mito napoletano. "Ebbra di luce e folle di colore": così tramanda la sirena una scrittrice in tutti i sensi robusta come Matilde Serao. Ma questa generosa Parthenope argentina si vestirà dei colori che vorremo offrirle: sta a noi decidere. Così come la sola luce che accoglie è quella dei nostri sguardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legalmente**

**www.legalmente.net**

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111

Perugia	0755736141
Pescara	085 422966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 587299
Viterbo	0761 303320
legalmente@piemmemedia.it	